

The ancient illustrated cadaster *Stati, domini, città, terre e castella dei serenissimi duchi e prencipi Della Rovere tratti dal naturale* by Francesco Mingucci da Pesaro is the inventory of the Barberini family's possessions in which, in 1626, the painter from Pesaro described the character of the hillside villages in the area between the Marchigian Apennines and the Adriatic Sea, emphasising the connection and correspondence of urban settlements to the morphology of the land.

I castelli dei Della Rovere ritratti da Francesco Mingucci da Pesaro *The castles of the Della Rovere family depicted by Francesco Mingucci from Pesaro*

Gabriele Bartocci

Il manoscritto *Stati, domini, città, terre e castella dei serenissimi duchi e prencipi Della Rovere tratti dal naturale* da Francesco Mingucci da Pesaro datato 2 aprile 1626 è il cabreo, che il pittore marchigiano donò a papa Urbano VIII, dei possedimenti della famiglia roveresca ereditati dal pontefice romano con un atto di devoluzione nel secondo decennio del XVII secolo.

L'opera pittorica è una raccolta di centoquaranta disegni a tecnica mista (penna, tempera e acquarello), vedute di insediamenti rurali e incastellamenti compresi nella porzione di territorio tra l'Appennino umbro-marchigiano e il mare Adriatico che, insieme ai due manoscritti dal titolo *Fiori diversi tratti al naturale* e *Uccelli diversi coloriti al naturale* costituisce la trilogia dei codici miniati che nel periodo più fervido dell'editoria romana illustrata seicentesca la famiglia Barberini commissionò all'artista pesarese.

Durante l'intensa attività di mecenatismo intrapresa da Urbano VIII nella prima metà del Seicento, Mingucci gravita nell'orbita barberiniana di pittori paesaggisti come Nicolas Poussin, Andrea Camassei, Andrea Sacchi, Claude Lorrain e di autori di opere a soggetti botanici e naturalistici, distinguendosi, nell'ambito culturale romano, per aver composto un inventario pittorico che risulta essere a metà tra il rilievo figurato degli incastellamenti papali e la loro interpretazione tipologica.

Il cabreo, rispetto ad altri manoscritti coevi eseguiti con la stessa finalità di rappresentare per monitorare i beni immobili, è privo sia della descrizione dei confini geografici e fondiari dei singoli insediamenti (ogni disegno è accompagnato da un testo che riporta i passaggi di proprietà del soggetto urbano) sia di planimetrie illustrative e disegni bidimensionali.

The manuscript *Stati, domini, città, terre e castella dei serenissimi duchi e prencipi Della Rovere tratti dal naturale* da Francesco Mingucci da Pesaro dated April 2 1626 is the illustrated cadaster, which the Marchigian painter offered to Pope Urban VIII, of the possessions of the Della Rovere family inherited by the Roman pontiff through bequeathment during the second decade of the 17th century.

This pictorial work is a collection of one hundred and forty mixed-technique (pen, tempera and watercolour) drawings consisting of views of rural settlements and fortified villages from that part of the territory located between the Umbrian-Marchigian Apennines and the Adriatic Sea, which, together with the two manuscripts entitled *Fiori diversi tratti al naturale* and *Uccelli diversi coloriti al naturale* constitute the trilogy of illustrated manuscripts which the Barberini family commissioned from the artist from Pesaro during the most intense period of 17th century illustrated Roman publishing.

During the intense patronage activity undertaken by Urban VIII in the first half of the 17th century, Mingucci gravitated around the Barberini milieu of landscape painters such as Nicolas Poussin, Andrea Camassei, Andrea Sacchi, Claude Lorrain and of painters of works with botanical and naturalistic subjects, distinguishing himself, in the Roman cultural sphere, for having composed a pictorial inventory that lies somewhere between the figurative survey of papal encastellations and their typological interpretation.

The illustrated cadaster, or *cabreo*, compared to other contemporary manuscripts executed for the same purpose of using visual representation for monitoring real estate, lacks both the description of the geographic and land boundaries of individual settlements (each drawing is accompanied by a text reporting any transfers of ownership), as well as illustrative plans and two-dimensional drawings.



TAV. N. 4
 Stati dei Serenissimi Della Rovere
 Penna, acquerello e tempera

Tavole tratte da:
 Stati, Domini, Città, Terre, e Castella dei Serenissimi Duchi,
 e Principi Della Rovere tratti dal naturale da Francesco
 Mingucci da Pesaro
 ms. Barberiniano Latino 4434
 Fondo Barberini, Biblioteca Apostolica Vaticana



TAV. N. 135
Apecchio
Penna, acquerello e tempera

La prima tavola che compare nel volume è una vista prospettica generale, una veduta ideale, a volo d'uccello, del territorio collinare visto dal mare punteggiato dalle città di dominio papale, una sorta di indice figurato delle proprietà che anticipa la sequenza di oltre cento soggetti urbani ritratti «dal naturale».

La moderatezza del contesto geografico dovuta all'omogeneità e all'uniformità morfologica dei colli, dipinti nella tavola ciascuno con il poggio coronato da un nucleo fortificato, rappresenta il tratto caratteriale che Mingucci rileva di questa porzione di paesaggio marchigiano e delle sue preesistenze ambientali.

Nelle rappresentazioni dei borghi, che nel cabreo seguono alla vista generale, il pittore disegnerà con analoga compostezza anche la struttura urbana dei singoli insediamenti, ove la similitudine ed il livellamento tra il tessuto edilizio residenziale e le emergenze sembra riflettere la struttura orografica del territorio,

The first illustration of the volume is a general perspective view, an ideal, bird's-eye view of the hilly territory seen from the sea and scattered with the cities of under papal dominion, a sort of figurative index of properties that anticipates the sequence of more than one hundred urban subjects portrayed "dal naturale".

The moderate nature of the geographical context due to the homogeneity and morphological uniformity of the hills, each painted with the hillock crowned by a fortified nucleus, represents the characteristic trait that Mingucci observes in this section of the Marchigian landscape and its existing environmental features.

In the representation of the villages, which in the illustrated cadaster come after the general view, the painter draws with equal composure the urban structure of the individual settlements. The similarity and leveling between the residential built fabric and the outstanding landmarks seems to reflect the orographic struc-



TAV. N. 80
 Frontone
 Penna, acquerello e tempera

trasponendo nell'immagine della città l'immagine del suo contesto naturale, confermando ciò che Guido Piovene, nel suo *Viaggio in Italia* del 1957 sostenne a proposito dell'esistenza di un carattere marchigiano e della sua profonda corrispondenza tra gli animi e il paesaggio: «È dolce, serena, patetica, priva di punte» scrive riferendosi alla campagna marchigiana, « [...] È il prototipo del paesaggio idillico e pastorale. Qui abbiamo l'esempio più integro di quel paesaggio medio, dolce, senza mollezza, equilibrato, moderato, quasi che l'uomo ne avesse fornito il disegno»¹.

Mingucci dipinge ciascun insediamento come l'apice di condensazione del colle dal quale l'organismo urbano emerge come un increspamento della sua sommità, marcando così il sodalizio tra natura e architettura, tra topografia e tipologia. Il monte, raffigurato come il tronco di un albero reciso, è sia basamento che

ture of the territory, transposing the image of the natural context into the image of the city, confirming what Guido Piovene affirmed in his 1957 *Viaggio in Italia* concerning the existence of a Marchigian character and the profound correspondence within it of the landscape and the souls that inhabit it: "È dolce, serena, patetica, priva di punte" he writes referring to the Marche countryside, "[...] È il prototipo del paesaggio idillico e pastorale. Qui abbiamo l'esempio più integro di quel paesaggio medio, dolce, senza mollezza, equilibrato, moderato, quasi che l'uomo ne avesse fornito il disegno"¹.

Mingucci painted every settlement as the apex of condensation of the hill from which the urban organism emerges like a ripple on its summit, thus highlighting the marriage between nature and architecture, between topography and typology. The hill, depicted as the stump of a tree, is both pedestal and container, the hive in



TAV. N. 112
 Mondavio
 Penna, acquerello e tempera

contenitore, l'alveo all'interno del quale la città sembra radicarsi, custodita dentro una cerchia di mura disegnate come il prolungamento delle pendici rocciose dell'altura collinare. Nella costruzione dell'immagine l'artista pone al centro dell'acquerello la porta di accesso al paese rappresentando in primo piano la viabilità che, nella narrazione della scena dipinta, guida l'osservatore lungo un percorso che dal territorio confluisce nell'incastellamento, senza soluzione di continuità. La porta, incisione del coronamento della montagna, rappresenta il giunto che unifica il contesto cittadino con quello contadino, la soglia che filtra il paesaggio nella città fondendo il costruito nella dimensione agraria dell'ambiente circostante. Il pittore sembra ritrarre ogni città dal colle di fronte, ponendo il punto di vista dell'ambientazione scenica all'altezza della cimasa del circuito murario, così da farci intravedere l'assetto urbanistico e la sua impostazione interna.

which the city seems to extend its roots, protected within a circle of walls designed as the extension of the rocky slopes of the hills. In the construction of the image, the artist placed at the centre of the watercolour the gateway to the hamlet, thus representing in the foreground the road system, which in the narrative of the painted scene guides the observer along a path which, traversing the territory without interruption, reaches the fortified village. The gate, piercing the crowning of the hill, represents the connection between the city and the countryside, the threshold that filters the landscape into the city, merging the built environment into the surrounding agrarian context. The painter seems to depict every town from a hill opposite to it, placing the point of view of the scenic setting at the height of the cymatium of the circuit of walls, thus allowing the viewer to catch a glimpse of the urban layout and its internal setting. An apparent coincidence emerges from the series of watercolours,



TAV. N. 51
Sasso Corbaro
Penna, acquerello e tempera

Dalla sequenza degli acquarelli emerge un'apparente coincidenza, una ripetizione delle componenti architettoniche che conformano i centri urbani, che in realtà esalta le loro specificità. Le mura a scarpa, così come l'incasato e gli edifici speciali, sono dipinti con la stessa grana e tonalità materica, quella del laterizio rosato locale, conferendo così al paese l'omogeneità di un compatto e uniforme nucleo architettonico fortificato.

Mingucci rappresenta gli incastellamenti con il tessuto edilizio affiorante, oppure nettamente emergente dalle mura perimetrali, definendo così una doppia tipologia del principio insediativo del borgo marchigiano di collina, fondato sulla costruzione delle città su poggio in piano e su poggio in rilievo.

Nel primo caso l'impianto urbano è rigido e regolare, sviluppato lungo un asse rettilineo principale, in quota, dal quale si diramano, a pettine, i percorsi secondari paralleli tra loro. È il caso emblematico di Mondavio di cui l'artista pesarese disegna il

a repetition of the architectural components of the urban centres, which ultimately exalts their specific traits.

The scarp walls, as well as the embrasure and special buildings, are painted with the same textural grain and hue, that of the local pink brick, thus giving the village the homogeneity of a compact and uniform fortified architectural nucleus.

Mingucci depicts the encastellations either with the building fabric slightly surfacing, or else clearly emerging from the circle of walls, thus defining a dual typology for the settlement principle of the Marchigian hill town, founded on the construction of towns on flat or raised hillocks.

In the first case the urban layout, rigid and regular, develops along a main elevated rectilinear axis, from which secondary paths branch off, parallel to each other, in a comb-like fashion. This is the emblematic example of Mondavio, of which the artist from Pesaro depicted the southwest front, outlining the



TAV. N. 46
 Mondì Fabbro
 Penna, acquerello e tempera

fronte sud-ovest delineando la frammentazione delle testate degli otto isolati afferenti ortogonalmente a via Roma.

Nel secondo caso l'impianto è irregolare e consegue all'andamento delle isoipse del terreno.

L'asse principale è una strada di crinale, curvilinea, matrice di un impianto 'a fuso' costituito da percorsi semiellittici o semicirculari che, da monte a valle, si riverberano, replicando l'andamento della strada dorsale.

È l'esempio di Sassocorvaro di cui Mingucci ci mostra, anche in questa tavola, il fianco sudoccidentale. Qui, rispetto all'acquerello di Mondavio, il pittore non disegna testate frammentate ma rileva lunghi e distesi corpi di fabbrica, settori di residenze, a sviluppo longitudinale, privi di assi trasversali, che seguono le curve di livello; si tratta dei fronti di via Crescentini, di via Doria e di Vicolo della Croce, quest'ultimo appodato alle mura e innestato nello zoccolo basamentale della città così da sancire

fragmentation of the extremities of the eight blocks of buildings orthogonally connected to Via Roma.

In the second case, the layout is irregular and follows the isohypses of the terrain.

The main axis is a curving ridge road, the matrix of a 'spindle-like' layout consisting of semi-elliptical or semicircular paths which reverberate from top to bottom, replicating the course of the ridge road.

This is the example of Sassocorvaro, of which Mingucci also depicts the southwestern flank. Unlike the case of Mondavio, the painter here does not depict fragmented extremities, but rather long and supine buildings, longitudinal sections of residences, without transverse axes, which follow the contour lines; these are the fronts of via Crescentini, via Doria and Vicolo della Croce, the last adjacent to the walls and attached to the base of the city, thus ratifying the union between rocky crag and building, between land and house.



TAV. N. 79
 Feniglio
 Penna, acquerello e tempera

l'unione tra lo scoglio di pietra e l'edificio, tra la terra e la casa. In alcune rappresentazioni, come quella del castello di Feniglio, di Caresto, di Apecchio, di Montefabbro, al centro dell'edificato si eleva un'emergenza, disegnata come una propaggine del tessuto urbano intorno alla quale si impernia l'impianto del borgo; il caposaldo, una torre, un campanile, l'altana di un palazzo, dichiara l'ubicazione della piazza principale del paese che, ancora oggi, costituisce il punto di condensamento del suo assetto urbanistico contemporaneo.

Nel comporre l'inventario delle proprietà immobiliari, Mingucci ci restituisce anche la struttura del contesto agrario di ogni incastellamento, la cui tessitura dell'ordito dei campi, in molti casi è rinvenibile, oggi, nelle matrici generali delle arature dei piani di campagna.

Paradigma della corrispondenza del nuovo contado con l'antico è l'incastellamento di Montebello intorno al quale il pittore, nella

In some representations, for example in those of the castle of Feniglio, of Caresto, Apecchio, and Montefabbro, a spire stands at the centre of the settlement, drawn as an extension of the urban fabric around which the layout of the village pivots; a citadel, a tower, a belfry, or the rooftop of a palace declares the location of the town's main square which, even today, is the core of its contemporary urban layout.

In composing the inventory of the real estate properties, Mingucci also depicted the structure of the agricultural context of each fortified village, whose ploughing patterns, in many cases can still be found unchanged today.

Montebello is paradigmatic of the continuity between the ancient and contemporary countrysides. In the northwest section of the panel the painter depicted in detail two large patterns of rows, one above, orthogonal and adjacent to the ridge road, the other below, parallel to the road itself.



TAV. N. 116
M. Bello
Penna, acquerello e tempera

tavola, nella porzione nord-ovest ritrae dettagliatamente due grandi ordini di filari, uno posto a monte, ortogonale e prossimo alla strada di crinale, l'altro posto a valle, parallelo alla strada stessa. Gli allineamenti del primo ordito corrispondono ai filari degli uliveti che oggi giacciono perpendicolari a via Montebello, quelli del secondo ordito coincidono con l'andamento delle arature a valle, parallele alla strada provinciale.

La ragione della conservazione dell'integrità di questa porzione di paesaggio marchigiano sta nella sua posizione fisica, che, ancora oggi, fuori mano dalle grandi vie di comunicazione, ha consentito al territorio di durare più a lungo e di mantenere intatta la sua specificità geografica e architettonica.

La sollecitazione e la dimensione domestica degli insediamenti urbani dipinti da Francesco Mingucci sono continuate a permanere nella città contemporanea, nelle architetture civili, nelle

The alignments of the first pattern correspond to the rows of olive trees which today stand perpendicularly to via Montebello, whereas those of the second pattern coincide with the ploughed fields below, parallel to the provincial road.

The reason for the preservation of the integrity of this section of the Marchigian landscape lies in its physical location which, being still today far from any major communication routes, has permitted the area to remain unchanged for a longer time and to keep its geographical and architectural specificities intact.

The domestic dimension of the urban settlements painted by Francesco Mingucci have continued to persist in the contemporary city, in the civic architectures, in the small industries, in the universities and in the almost family-run publishing houses, in the medium-sized, quasi-artisanal, agricultural estates, thanks to the transmission of genetic codes that confirm the civilised ap-



TAV. N. 113
 San Costanzo
 Penna, acquerello e tempera

piccole industrie, nelle università e nelle case editrici a gestione quasi familiare, nelle tenute agricole di media ampiezza dal carattere artigianale, grazie alla trasmissione di codici genetici che confermano l'aria civile e la scala modesta delle cose rilevate nel cabreo, dall'artista pesarese, quattro secoli fa.

¹ G. Piovene, *Viaggio in Italia*, Bandini & Castoldi, Milano 1993, p. 508.

pearance and the modest scale of the elements described in the illustrated cadaster by the artist from Pesaro, four centuries ago.

Translation by Luis Gatt

¹ G. Piovene, *Viaggio in Italia*, Bandini & Castoldi, Milano 1993, p. 508. Writing about the Marchigian countryside, Guido Piovene writes: "It is sweet, serene, moving, lacking in high-points [...] It is the prototype of the idyllic and pastoral landscape. Here we have the most complete and intact example of that average landscape which is gentle without being soft, balanced, moderate, almost as if man had provided the design".



TAV. N. 89
S. Hippolito
Penna, acquerello e tempera



TAV. N. 137
Caresto
Penna, acquerello e tempera